



Roma, 23 luglio 2018

**Al Presidente della Commissione III Mobilità di Roma Capitale
Enrico Stefàno**

e p.c.

**Alla Sindaca di Roma Capitale
Virginia Raggi**

**Al Presidente dell'Assemblea Capitolina
Marcello De Vito**

**Al Vicepresidente dell'Assemblea Capitolina
Roberto De Priamo**

**All'Assessora alla Città in Movimento di Roma Capitale
Linda Meleo**

Ai Consiglieri membri della Commissione III Mobilità di Roma Capitale

**Al Presidente del Municipio IX di Roma Capitale
Dario D'Innocenti**

**All'Assessore alla Mobilità del Municipio IX di Roma Capitale
Alessandro Drago**

**Al Presidente della Commissione IV Mobilità del Municipio IX di Roma Capitale
Giulio Corrente**

**Ai Consiglieri membri della Commissione IV Mobilità del Municipio IX di Roma
Capitale**

**Oggetto: Filobus Laurentina - Tor Pagnotta. Corsie riservate da Viale dell'Umanesimo alla stazione
Laurentina.**

Gentile Consigliere Stefàno,

Siamo un'Associazione di Cittadini dei quartieri Giuliano Dalmata, Laurentino 38, Cecchignola, Cesare Pavese ed EUR, e non Le nascondiamo il nostro sconcerto di fronte alle Sue recenti dichiarazioni su facebook riguardanti l'argomento in oggetto.

Contrariamente a quanto da Lei affermato il 12/07/2018, non abbiamo alcun "mero interesse particolare" da difendere, né alcuna intenzione di bloccare la realizzazione di un'opera che, oltre a non averla richiesta, non certo per nostre responsabilità si trascina stancamente da più di 10 anni e di cui non si vede ancora la fine (Le ricordiamo

GENTES Associazione Socio-Culturale Quartiere Giuliano-Dalmata

Via Fratelli Reiss Romoli 19 – 00143 Roma - C.F. 97422960589

e-mail info@associazionegentes.org – p.e.c. associazionegentes@pec.it – tel. +39 3334000808

web www.associazionegentes.org

in proposito che il 07/08/2017 Lei aveva assicurato che la nuova linea sarebbe stata aperta entro settembre 2018, evento che, a meno di miracoli, sembra decisamente lontano).

Per tutti questi anni sia i Cittadini residenti, che i pendolari, hanno dovuto sopportare cantieri interminabili che hanno provocato pesantissime soggezioni al traffico lungo la via Laurentina, per una infrastruttura costosissima e certamente non prioritaria che, in maniera molto più vantaggiosa, economica e di maggior gradimento per i Cittadini, avrebbe potuto tranquillamente essere evitata con un aumento della frequenza delle linee già esistenti a servizio dei quartieri lambiti dalla Laurentina stessa (Le facciamo presente che questi popolosi quartieri sono ora serviti da linee che quando va bene passano ogni mezz'ora), ovvero con l'istituzione di una linea servita da mezzi autosnodati (magari con alimentazione a metano) acquistabili in breve tempo e che sarebbero potuti entrati in funzione già da molti anni (oltretutto con costi irrisori rispetto a quelli reali relativi al filobus).

Quando finalmente sembrava che, in un modo o nell'altro, tutti questi disagi stessero per finire e dopo le rassicurazioni recentemente fornite pubblicamente e ufficialmente da esponenti del Consiglio Municipale nel corso di assemblee tenutesi nell'aula consiliare del IX Municipio, arriva la doccia fredda delle Sue dichiarazioni circa la realizzazione di corsie riservate per il filobus anche sul tratto di linea tra via dell'Umanesimo e la stazione Laurentina (circa 660 metri), che erano state concordemente giudicate inutili e dannose e quindi erano state stralciate dal progetto, certamente non "per (un non ben chiaro) mero consenso elettorale".

Tali corsie, oltre a comportare la perdita di quasi tutti i posti auto regolari esistenti (un altro aspetto da non sottovalutare), porterebbero alla disponibilità di una sola corsia per senso di marcia per il traffico privato, con inenarrabili disagi e quotidiane lunghissime perdite di tempo per le migliaia di cittadini "costretti" ad utilizzare i propri mezzi per raggiungere la metropolitana e/o i loro luoghi di lavoro.

Diciamo "costretti" perché non sarà certo la nuova linea di filobus a facilitare i loro spostamenti; basti pensare alla grandissima maggioranza che proviene da zone extra GRA, o da quartieri solo sfiorati, ma non serviti dalla stessa.

Particolarmente critici si presentano inoltre i seguenti attraversamenti delle nuove corsie con la viabilità esistente:

- il primo in corrispondenza di via dell'Umanesimo, dove i filobus provenienti dal GRA sulla corsia protetta centrale dovranno portarsi sulla corsia riservata a destra della carreggiata e saranno quindi costretti ad attraversare tutto il flusso dei mezzi privati, tagliandogli in pratica la strada, che, proprio in quel punto, devono confluire da due a una sola corsia, provocando sicuramente code che bloccheranno i filobus stessi, nonché le altre linee di trasporto pubblico;
- il secondo in corrispondenza dell'incrocio con via dell'Oceano Atlantico – via dei Corazzieri, dove il notevole flusso di veicoli provenienti da queste strade dovrà essere incanalato su una sola corsia, prevedibilmente già saturata dai veicoli provenienti dal GRA, con un effetto "tappo" che sicuramente ostacolerà la marcia dei filobus.

Anche considerando solo gli effetti del traffico generato in questi due punti, le nuove corsie riservate, lungi dal favorire il mezzo pubblico, avranno come unico effetto quello di danneggiare sia il traffico pubblico, che quello privato. In conclusione.

Si evidenzia inoltre che secondo il "REGOLAMENTO VIARIO E CLASSIFICA FUNZIONALE DELLE STRADE URBANE DI ROMA CAPITALE", il tratto di via Laurentina che va da via del Tintoretto, al GRA, nel quale ricade la subtratta in questione, è classificato come "STRADA URBANA DI SCORRIMENTO INTERQUARTIERE (Tipo D)" e cioè come strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia più una "eventuale" corsia riservata ai mezzi pubblici.

E' quindi evidente che su strade di questo tipo la realizzazione di una corsia riservata al mezzo pubblico sia possibile solo se lo spazio residuo sia sufficiente ad avere comunque due corsie per senso di marcia per il traffico privato.

Inoltre lungo la subtratta in questione (di soli 660 m circa), oltre a costringere i filobus a tagliare la strada ai veicoli privati e pubblici (per cambiare corsia dalla centrale, alla laterale) sussistono numerosi incroci con strade di quartiere (via Sinigaglia, via Cippico, via dei Sommozzatori, via dei Corazzieri, via Lorenzoni, ingresso centrale ACEA, via de Suppè e via della Stazione Laurentina), nonché vari passi carrabili e un grande benzinaio, che limitano la lunghezza media delle possibili corsie riservate a circa 50 m, di scarsissima utilità per i mezzi pubblici, ma di fortissima e ingiustificata penalizzazione per il traffico privato.

E' opportuno segnalare anche che la nuova linea di filobus servirà più o meno le stesse zone attualmente servite dalla linea 797, che ha una frequenza media durante i giorni feriali di circa 30', e non risulta certamente essere una delle linee più affollate di Roma, non sembra quindi che il numero di utenti che utilizzeranno il filobus possa essere talmente elevato da giustificare le pesantissime limitazioni al traffico privato sopra descritte.

Aggiungiamo infine che, anche a seguito delle nostre segnalazioni di questi giorni, il 19/07/2018 si è riunita la Commissione per la Mobilità del Municipio IX, nel corso della quale abbiamo avuto modo di esporre le nostre ragioni che sono state largamente condivise dai membri della stessa Commissione che, come detto, già in passato avevano espresso parere negativo alla realizzazione delle corsie riservate in questione e si sono visti ora scavalcati da decisioni che non hanno tenuto alcun conto delle loro precise indicazioni.

Non sappiamo se il progetto filobus sarà inficiato da qualcosa, ma, in caso, non sarà certo né a causa dei Cittadini che hanno subito (e stanno subendo) anni di disagi, né per i 660 metri di corsia promiscua inframezzata da una miriade di attraversamenti stradali e pedonali.

Qui non si tratta ovviamente di fare una battaglia di principio pro o contro il trasporto pubblico in generale, oppure pro o contro il concetto di corsia preferenziale, ma di entrare nel merito dell'intervento specifico, in queste particolari condizioni, e regolarsi ragionevolmente di conseguenza per evitare di creare, pur con le migliori intenzioni, più problemi di quanti se ne vorrebbero risolvere.

Nell'auspicare un maggior coinvolgimento dei Cittadini e delle Associazioni dei territori interessati nelle fasi decisionali dei progetti per interventi pubblici e, soprattutto augurandoci, un reale ascolto delle istanze, delle considerazioni e dei suggerimenti di chi il territorio lo vive quotidianamente, La salutiamo cordialmente.

GENTES
Associazione Socio-Culturale Quartiere Giuliano-Dalmata
Il Presidente
Giorgio Marsan